

COMUNICATO SINDACALE

Dopo gli scioperi che si sono svolti venerdì, nella giornata di oggi si sono fermate, ancora, numerose fabbriche in tutta la provincia di Brescia per ribadire che la trattativa che riprende domani sulla riforma previdenziale deve dare risposte a partire dal superamento delle finestre per chi matura i 40 anni di contributi, per la difesa del valore della pensione dei lavoratori più giovani e contro l'innalzamento dell'età anagrafica con l'introduzione dello scalone da 57 a 60 anni.

Le adesioni allo sciopero sono state particolarmente significative all'IVECO, alla INNSE BERADI e nella zona Nord della città, alla TIMKEN e in tutta la Valtrompia, nelle aziende di Lumezzane, alla STREPARAVA di Adro e nelle fabbriche della zona di Palazzolo, alla OCEAN, alla HAYEZ LEMMERZ e nella zona di Manerbio, alla STANADYNE e nella zona del Garda.

Inoltre i lavoratori hanno dato visibilità alle iniziative con un volantinaggio rivolto alla popolazione.

I lavoratori hanno manifestato una visibile preoccupazione sulle posizioni espresse dal governo che finirebbero per peggiorare le attuali condizioni del sistema previdenziale. Non è infatti accettabile una politica di rigore ancora una volta a scapito delle pensioni del lavoro dipendente in una situazione di ripresa economica, di maggiori entrate contributive e fiscali, di redistribuzione di risorse e di sostegno alle imprese.

FIM-FIOM-UILM BRESCIA

Brescia, 25 giugno 2007